

**Giubileo:
la convenzione
del Campidoglio
con Anas**



a pagina 5

**Ventidue pulmini
incendiati
su via Ostiense**



a pagina 5

**Serie A: la Roma
si consegna
alla Lazio**



a pagina 6

Il blog di Energia Luce informa sui requisiti minimi e le modalità per richiederlo

Bonus Affitto 2023: come si richiede e chi può ottenerlo?

Bonus Affitto 2023, visto l'aumento del caro vita e la crisi energetica che stiamo vivendo, attraverso un interessante articolo, il blog di Energia Luce informa sui requisiti minimi e le modalità per richiedere il bonus che aiuta famiglie e giovani con difficoltà economiche. Con l'articolo 1, comma 155 della Legge di Bilancio del 2022 è stato rinnovato il cosiddetto

Bonus Affitto per il 2023. Infatti, con il Decreto Legge di quest'anno, il Ministero delle Infrastrutture ha garantito l'erogazione di una somma di denaro per tutti tutti i cittadini che rispettano determinati requisiti. Dunque, anche quest'anno è possibile fare domanda al proprio Comune di residenza per il bando regionale "Fondo Affitto 2023" con ultima sca-



denza fissata per venerdì 31 Dicembre 2023. L'importo che lo stato destina per erogazione del Bonus Affitto, varia da anno ad anno e dipende dalla Legge di Bilancio. Per il 2023, il totale dei fondi messi a disposizione delle regioni ammonta a circa 330 milioni di euro, le quali dovranno poi ripartire la somma tra i comuni.

a pagina 3

EFFICIENZA ENERGETICA, LO STATO
DEGLI IMMOBILI ED IL COSTO DA SOSTENERE



a pagina 2

Putin accoglie con calore Xi:
l'avvertimento degli USA



a pagina 4

Oggi la Giornata Mondiale della Salute

Rispetto alla media dell'Unione Europea, gli italiani si recano poco dal dentista

Dalla carie nei bambini alla parodontite negli adulti o la perdita di denti negli anziani: sono diversi i problemi che, a seconda delle età, possono intaccare la nostra salute orale e non solo. Se non adeguatamente trattati, questi disturbi rischiano di causare complicanze anche in altri distretti e funzioni dell'organismo. Con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sull'importanza di mantenere la bocca in salute "at every stage of life", come recita la campa-



gna "Be Proud of Your Mouth" promossa dalla FDI - World Dental Federation in occasione del World Oral Health Day, gli esperti del Comitato Medico Scientifico DentalPro richiamano l'attenzione su un aspetto poco noto e spesso sottovalutato, la correlazione tra salute dentale e benessere generale della persona, spiegando perché è bene prendersi cura della nostra bocca, nelle diverse fasi della vita.

a pagina 7



TOPTTEL



amicity

CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

GARI TV

GTV
AUDIOVISIVI srl

CanaleZero
CANALE 112

SuperNova
CANALE 14



dalla parte dei cittadini

L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio

Tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a emissioni zero già a partire dal 2028

Quanto costa l'efficienza energetica?

Su 34 milioni di immobili, ben 21 milioni si trovano nelle classi F e G



Facendo seguito al via libera dell'Eurocamera sulla "direttiva per l'efficienza energetica degli edifici in Europa", Silvi Costruzioni Edili —leader dal 1970 nella progettazione, costruzione, ristrutturazione e manutenzione di fabbricati, includendo immobili sottoposti a tutela delle Belle Arti— traccia un bilancio sulla situazione immobiliare in Italia ed una stima del costo che ciascun proprietario dovrà sostenere: circa 60 mila per ciascun appartamento. "L'obiettivo delle nuove norme è quello di ridurre drasticamente le emissioni di gas a effetto serra ed il consumo finale di energia nel comparto dell'edilizia in tutti i Paesi dell'Ue entro il 2030 e di renderlo climaticamente neutro entro il 2050, prescrivendo che gli edifici residenziali debbano raggiungere una classe di prestazione energetica minima di tipo E entro il 2030 e D entro il 2033. Per i non residenziali e per quelli pubblici il raggiungimento delle stesse classi dovrà avvenire rispettivamente

entro il 2027 (classe E) e il 2030 (classe D)", sottolinea Silvia Silvi, General Manager della Silvi Costruzioni Edili. Tutti gli edifici di nuova costruzione, inoltre, dovranno essere a emissioni zero già a partire dal 2028, scadenza anticipata al 2026 per tutti i nuovi edifici occupati, gestiti o di proprietà delle pubbliche amministrazioni. E tutti i nuovi edifici per i quali sarà tecnicamente ed economicamente possibile dovranno dotarsi di tecnologie solari entro il 2028, mentre per gli edifici residenziali sottoposti a ristrutturazioni importanti la data limite è il 2032. Ecco allora che, basandosi su dati ISTAT, ENEA, Agenzia delle Entrate (Catasto), PoliMi (Smart Building Report 2022) ed ICSR, Silvi Costruzioni Edili scatta una fotografia della situazione nel nostro Paese, che purtroppo —più che altri Paesi— è caratterizzato storicamente da una scarsa attenzione per l'efficientamento: il 62% del patrimonio abitativo italiano si trova infatti nelle classi energetiche F" o

"G", quelle più basse, ed il tasso annuo di ristrutturazione profonda è pari ad un esiguo 0,9%. "Insomma sui 34 milioni di immobili residenziali che risultano all'Agenzia delle Entrate - Catasto (ma secondo il censimento Istat sarebbero invece 31,2 milioni), ben 21 milioni si trovano nelle classi F e G (il 62% secondo i dati del PoliMi) e sarebbero dunque —secondo la nuova normativa Ue— da efficientare", osserva il CEO di Silvi Costruzioni Edili, Gianni Silvi. In pratica, la svolta dell'Europa sulle emissioni degli edifici pubblici e privati che ambisce alla ristrutturazione dell'intero parco immobiliare europeo stabilisce che: 1) gli edifici residenziali debbano entro il 2030 collocarsi tutti in classe E ed entro il 2033 in classe D; 2) gli edifici della pubblica amministrazione debbano entro il 2027 collocarsi tutti in classe E ed entro il 2030 in classe D; 3) i nuovi edifici privati debbano essere tutti a zero emissioni a partire dal

2028;

4) i nuovi edifici pubblici debbano essere tutti a zero emissioni a partire dal 2026;

5) i pannelli solari debbano essere obbligatori in tutti gli edifici pubblici e non residenziali a partire dal recepimento della direttiva;

6) i bonus edilizi per le caldaie individuali con combustibili fossili debbano essere vietati dal 2024, con uno stop al riscaldamento degli edifici con combustibili fossili a partire dal 2035.

Come si traduce il tutto per il cittadino proprietario di un immobile?

"Bisognerà sostituire gli infissi e le caldaie, fare il cappotto termico ed installare pannelli fotovoltaici", sintetizza ancora il CEO di Silvi Costruzioni Edili. "Certo —prosegue Gianni Silvi— il testo della norma non è ancora definitivo e potrebbero dunque cambiare molte cose, ma al momento la direttiva prevede che l'obbligo per gli interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche —ad esempio sotto forma di lavori di isolamento o rinnovo dell'impianto di riscaldamento— scatti in 3 circostanze: quando l'immobile venga venduto, quando sia sottoposto a ristrutturazione complessiva o quando venga firmato un nuovo contratto di affitto».

Quanto costerà adeguare gli immobili?

Chiaramente le spese variano da immobile ad immobile, ma gli specialisti di Silvi Costruzioni Edili —che tra i clienti, oltre a committenti pubblici ed istituzionali, annovera importanti clienti privati e Fondi Immobiliari per i quali ha realizzato "strip out" e ristrutturazioni globali di particolare importanza— stimano che per mettersi in regola dal punto di vista dell'efficienza energetica ciascun proprietario dovrà sostenere mediamente una spesa di circa 60 mila euro: "In un edificio-tipo di 4 piani fuori terra a circa 400 metri sul livello del mare costruito negli Anni Ottanta, con appartamenti della superficie media di 100 metri quadrati, includendo l'intervento sull'involucro esterno, pareti, copertura e solaio, il passaggio dalla classe G alla classe D comporta un costo medio che oggi si può stimare in circa 60 mila euro ad appartamento", puntualizza Gianni Silvi. Solo la spesa per coibentare l'appartamento potrebbe ammontare intorno ai 36 mila euro. Ma anche le caldaie andranno sostituite, perché dovranno essere necessariamente 'green', supportate da un impianto fotovoltaico. Da questo punto di vista, la prima scadenza è vicinissima: entro il

primo gennaio 2024 gli Stati membri dell'Unione Europea dovranno recepire la direttiva nella parte in cui si vieta l'installazione di caldaie a combustibili fossili. Se invece di un appartamento si trattasse di una casa singola, a parità di superficie i costi raddoppiano ed addirittura triplicano se si debba adeguare alla direttiva europea un villino di circa 200 metri quadrati in classe G, per il quale si arriverebbe a spendere anche 180 mila euro. Tornando invece agli appartamenti, se poi si volesse anche aggiungere anche una riqualificazione sismica, la spesa stimabile per gli interventi —rafforzamenti locali, antiribaltamento dei paramenti esterni e ripristino di parti ammalorate—, in zona sismica 1 e 2, la spesa è oggi stimabile in circa 50 mila euro per ogni singolo appartamento. "I costi per gli italiani, insomma, sono davvero ingenti ed il 2030 è troppo vicino. Ci auguriamo tutti che l'Unione Europea possa concedere più tempo prima di arrivare agli obiettivi previsti e che possano essere introdotti nuove forme di bonus edilizi che possano aiutare gli italiani a realizzare queste opere", conclude Silvia Silvi, General Manager della Silvi Costruzioni Edili.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Come si richiede e chi può ottenerlo? Ecco i requisiti minimi e le modalità per richiedere il bonus

Bonus Affitto 2023: tutte le informazioni

Si può inoltrare la domanda online tramite la piattaforma ufficiale della propria regione

L'erogazione del Bonus Affitti ha come obiettivo quello di sostenere le famiglie con una situazione economica precaria, dovuta al conflitto Russo-Ucraino, il caro bollette rivisto nelle offerte luce e gas e il caro vita dato dall'aumento prezzi dei prodotti alimentari. La speranza è quella di contribuire al pagamento del canone di locazione, garantendo la copertura di un massimo di 3 mensilità per ciascun nucleo familiare (fino ad un massimo di 1.500 euro). Tuttavia, il Decreto Legge ha stabilito 3 requisiti minimi di accesso, ai quali successivamente, tramite i bandi comunali, ciascun comune può applicare ulteriori limiti. Analizziamo singolarmente in cosa consistono i 3 requisiti generali. Il primo è relativo alla condizione economica del nucleo familiare, calcolata tramite l'indice ISEE. Dun-



que, potranno accedere al Bonus Affitto 2023 tutti coloro che hanno un ISEE inferiore a 17.145 euro. In aggiunta, potranno beneficiare del sostegno finanziario da parte dello Stato, coloro con un ISEE fino ai 35.000 euro, che hanno registrato una perdita del reddito IRPEF superiore al 25%. Tale perdita deve essere verificabile tramite l'attestazione ISEE, rego-

larmente emessa dall'INPS nell'anno 2022 oppure tramite il confronto con le dichiarazioni fiscali degli anni 2023 e 2022. In secondo luogo, possono richiedere il Bonus Affitto 2023 coloro i quali si trovano in una delle seguenti situazioni elencate di seguito:

- Soggetti in possesso della cittadinanza italiana;
- Coloro che risultano in

- possesso di una cittadinanza di un paese facente parte dell'unione europea;
- Tutti coloro i quali sono in possesso di un permesso di soggiorno di una durata di almeno un anno oppure un permesso di soggiorno UE di lungo periodo. Infine, è necessario essere residente presso l'immobile per il quale si richiede il Bonus. Questo deve essere nel Comune nel quale si

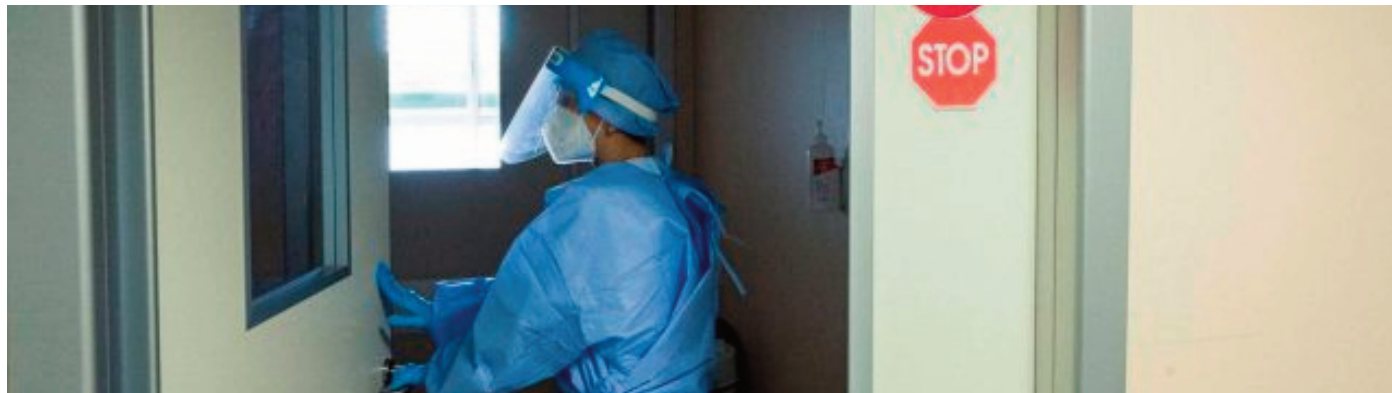
- partecipa al bando. Sebbene non sia necessario essere titolare dell'abitazione, è fondamentale che i pagamenti del canone di affitto siano in regola e che il contratto di locazione sia regolarmente registrato. L'obiettivo di questi requisiti è quello di garantire un accesso equo alle risorse e tutelare i nuclei familiari più danneggiati e con una si-

tuazione economica a rischio. Sono invece esclusi tutti i soggetti che hanno già beneficiato di un aiuto da parte del Governo, come coloro che percepiscono il Reddito di Cittadinanza. Infatti il Bonus Affitto non è cumulabile con la quota percepita da questi ultimi per la copertura dei canoni mensili. Per tutti i cittadini che vogliono richiedere il Bonus Affitti, è possibile

inoltrare la domanda online tramite la piattaforma ufficiale della propria regione, accedendo alla propria area personale tramite le credenziali SPID, CIE o CNS. Per coloro i quali vogliono recarsi in un ufficio fisico, è possibile rivolgersi nel proprio comune di residenza oppure negli uffici CAF e richiedere il modulo cartaceo da compilare.

Il Nursing Up: "Se mancano i necrofori, qualsiasi sanitario può essere chiamato a trasportare le salme verso l'obitorio" "Gli operatori sanitari sono costretti a trasportare le salme"

"Siamo di fronte all'ennesimo schiaffo in pieno volto, ad una nuova umiliazione nei confronti dei nostri operatori sanitari che va denunciata a gran voce e che va raccontata senza mezzi termini ai media. Una nuova triste dimostrazione, e non ne avevamo certo bisogno, di come le Regioni stiano drammaticamente contribuendo a 'spingere nel baratro' professioni come le nostre che, giorno dopo giorno, stanno sempre più perdendo di appeal agli occhi della collettività". E' quanto denuncia Antonio De Palma, Presidente Nazionale del Nursing Up, il sindacato degli operatori sanitari (infermieri in primis, il quale spiega che "Non bastano le violenze consumate ogni giorno nelle corsie, non bastano retribuzioni tra le più basse d'Europa: gli infermieri italiani sono alle prese, ancora una volta, con la grave piaga del demansionamento che, nono-



stante accorati appelli e manifestazioni di protesta da parte di sindacati come il nostro, non ancora conosciute la parola fine. Siamo arrabbiati e indignati per quanto sta accadendo in Abruzzo, presso la direzione ospedaliera di Chieti-Ortona - riassume De Palma - la vicenda ci viene confermata dai nostri referenti regionali che si sono già attivati per scrivere ai vertici della sanità regionale e richiedere il tempestivo annullamento di una disposizione operativa a dir poco inquietante, e che

ci vedrà costretti, in caso di inerzia, a richiedere l'intervento della Magistratura". Dopo gli infermieri autisti e centralinisti nell'Usl Toscana Nord Ovest, qui ci troviamo addirittura di fronte ad un ordine di servizio con il quale il personale sanitario, e quindi gli infermieri abruzzesi, in primis, verrebbero costretti a mettersi a disposizione, per trasportare le salme all'obitorio, causa la grave carenza di personale, e questo fino a quando l'azienda non deciderà, bontà sua, chissà se e

quando, non meglio precisati "provvedimenti di competenza". "E chi, se non gli infermieri, talvolta gli unici presenti nei reparti, soprattutto di notte - termina il sindacalista - possono essere chiamati a tappare le falle e ed essere addirittura obbligati a svolgere tali attività mediante un ordine di servizio, che beninteso nulla hanno a che vedere con il loro ruolo e competenze? C'è realmente da rimanere allibiti. Quando abbiamo appreso dei contenuti della disposizione della dire-

zione sanitaria dell'Asl Chieti-Ortona non ci volevamo credere: e la misura adesso è davvero colma. "Qualcuno continua a dimenticare che gli infermieri, le ostetriche e gli altri sanitari sono professionisti laureati e le loro competenze rappresentano la fondamento di un sistema, che i nostri operatori continuano a sorreggere sulle proprie spalle - prosegue il rappresentante del Nursing Up - Un capitale umano da cui ripartire, su cui investire, con cui ricostruire e non

certo da "affossare" con demansionamenti che non possono, non devono diventare una triste abitudine, in un'Italia dove la carenza di personale è una costante organizzativa. E' per questa ragione che il nostro sindacato, da tempo, offrendo il proprio supporto anche legale, chiede ai colleghi di tutta Italia di denunciare quanto accade nelle aziende sanitarie e di non lasciare che tutto questo finisca sommerso dal silenzio". Quindi, conclude De Palma, "Non possiamo essere i tappabuchi di nessuno! Nè autisti né centralinisti, tanto meno addetti al trasporto della salme! Certe Regioni devono smetterla di relegarci al ruolo di ultimi della classe. Se hanno bisogno di necrofori, allora li assumano, e con urgenza! Meritiamo rispetto e lo meritiamo una volta per tutte. Certo è, che se l'azienda sanitaria non si ravvede, porteremo noi le carte in tribunale".

Dilagano le truffe nel settore affitti. I consigli dell'associazione Codici

Annunci trappola ed agenzie fantasma



Cerchi una casa o una stanza in affitto, trovi una truffa. Il ritorno alla normalità, con la pandemia fortunatamente ormai alle spalle, ha rilanciato il mercato immobiliare e, complice l'uso sempre più diffuso di internet, gli annunci fioccano sul web. Purtroppo, dietro alcune offerte si nascondono delle fregature. Esche per lavoratori e studenti, per chi cerca un appartamento o una stanza, senza dimenticare turismo e case vacanza. «La domanda di affitti è aumentata in maniera importante - dichiara Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici - e, come spesso accade in questi casi, c'è un boom di offerte. Il problema è che non tutte sono regolari. I truffatori, infatti, hanno messo gli occhi su questo settore e sul web si sono moltiplicati

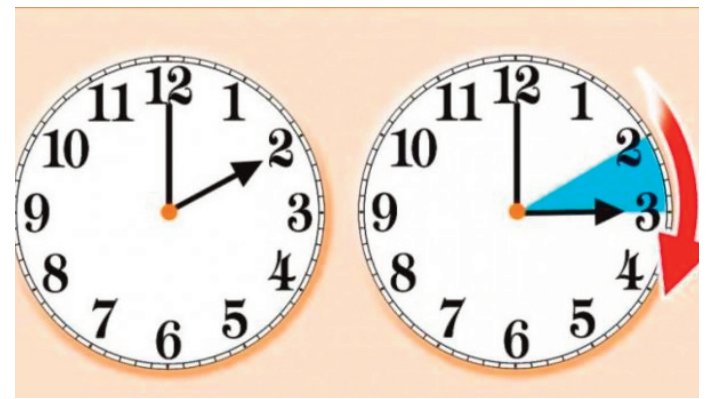
gli annunci trappola. Attenzione, non parliamo soltanto dei singoli affitti, ma anche dei servizi proposti da agenzie che richiedono un pagamento per poter mettere a disposizione dei clienti il proprio database, con la promessa di offrire tanti annunci interessanti. Ci teniamo a precisare che ci sono molte agenzie corrette, ma è importante che i consumatori sappiano come muoversi per tenersi alla larga da quelle scorrette. E lo diciamo perché, purtroppo, le segnalazioni per queste situazioni si stanno moltiplicando». La truffa classica è quella dell'affittuario che, sostenendo di ricevere tante richieste, richiede il pagamento di un acconto così da togliere l'annuncio dal web e concludere la trattativa. C'è poi la frode, molto diffusa in questo periodo,

delle agenzie che offrono l'accesso ai propri database. Per consultare tutti gli annunci in possesso della società viene richiesto un pagamento, che di solito si aggira sui 200 euro, ed in alcuni casi viene anche effettuato in sede. Acquistato il servizio, si scopre che i tanti appartamenti promessi in realtà non sono disponibili. Dunque, avverte ancora Codici, «Il consiglio, quindi, è di fare attenzione e di accertarsi dell'affidabilità dell'affittuario o dell'agenzia prima di procedere con il pagamento». In caso di problemi, l'associazione Codici è a disposizione con i propri legali per fornire assistenza. Per informazioni e chiarimenti è possibile telefonare al numero 065571996 o scrivere all'indirizzo segreteria.sportello@codici.org.

Il Sima: "Oltre che far bene alla salute, taglia le emissioni climalteranti"

Sabato 25 marzo torna l'ora legale

Poco fa è giunta la conferma ufficiale che nella notte tra sabato 25 e domenica 26 marzo, in Italia torna l'ora legale. Un'ora in più che - salvo decisioni - ci porteremo dietro almeno per prossimi 7 mesi, fino a domenica 29 ottobre quando, oltre al crepuscolo autunnale, gli orologi restituiranno al buio un'ora in più, tornando così all'ora solare. Come è noto, intorno alla polemiche legate all'ora solare - non tanto per il fatto di dover sincronizzare gli orologi, visto che oggi è tutto tecnologico ed automatico - quell'ora di luce in più, che tanto inciderebbe nei consumi elettrici. Dal canto suo, facendone anche una questione di salute, la Sima (Società Italiana di Medicina Ambientale), nota per essere con Consumerismo No Profit promotrice di una petizione online per mantenere fissa l'ora legale, afferma che, in base alle attuali tariffe elettriche, nel corso dell'anno il nostro Paese - in virtù di circa 720 milioni di kwh di consumo in meno - si gioverebbe di un risparmio in bolletta per 382 milioni di euro. Ma non solo. Il risparmio sarebbe incrementato anche se durante l'anno le tariffe elettriche dovessero subire ulteriori rialzi. E' stato infatti calcolato che, dal 2004 al 2022, il consumo minore di energia elettrica seguito all'ora legale, è stato di circa 10,9 miliardi di kWh che, in termini economici, ha significato per il Paese un risparmio di circa 2 mi-



liardi di euro. Come spiega infatti il presidente della Sima, Alessandro Miani, «A tutto ciò si aggiungerebbe un massiccio taglio alle emissioni climalteranti pari a 200.000 tonnellate di CO2 in meno, equivalenti a quella assorbita piantando dai 2 ai 6 milioni di nuovi alberi, con benefici per la salute umana e planetaria. L'abbandono del doppio cambio orario annuale farebbe inoltre cessare anche i piccoli disturbi di alterazione del ritmo circadiano che oggi sperimentiamo nel passaggio da ora solare a ora legale e viceversa, con effetti benefici sulla salute dei cittadini». Dunque ce ne è abbastanza per poter affrontare la questione a livello politico, spiega il Sima, che incontrando la premier Giorgia Meloni, ha già fatto sapere che chiederà oggi al Governo di impegnarsi affinché l'Italia scelga di adottare tutto l'anno l'ora legale. Del resto si tratta di un'eventualità già condivisa dalla stessa Ue, che già nel 2019 ha approvato una specifica Direttiva che in tal senso, si legge "lascia ampia discre-

zionalità agli Stati Membri, auspicando un coordinamento tra le varie nazioni per evitare ripercussioni sugli scambi commerciali e i movimenti transfrontalieri". Insomma le motivazioni per non dover tornare indietro fra 7 mesi sono tante. E come spiega ancora il presidente del Sima, «L'irrompere sulla scena internazionale della grave crisi energetica che stiamo vivendo in seguito allo scoppio della guerra in Ucraina dal febbraio 2022 e le necessità di utilizzare al meglio le risorse oggi disponibili ci invita ad una nuova riflessione». Dunque, conclude Miani, «Ai cittadini vengono richiesti da oltre un anno sforzi per evitare gli sprechi e ridurre i consumi energetici, ma anche lo Stato deve impegnarsi sfruttando le possibilità offerte dall'Ue allo scopo di eliminare disagi alla popolazione, adottando quegli strumenti, come l'ora legale permanente, che produrrebbero molteplici vantaggi per tutti: famiglie, imprese, ambiente e salute collettiva».

"Un appello per un cessate il fuoco in questo momento non farebbe che ratificare l'occupazione della Russia dando a Putin tempo per equipaggiarsi"

Putin accoglie con calore Xi Jinping: l'avvertimento degli USA

«Negli ultimi anni, la Cina ha compiuto un colossale balzo in avanti, e in tutto il mondo questo suscita interesse e purtroppo provoca anche invidia» così, omaggiando il suo illustre ospite, ed alludendo sarcasticamente agli Stati Uniti, il presidente Putin ha accolto l'arrivo al Cremlino del leader cinese Xi Jinping. Come annunciato, il numero uno di Pechino - sperando di poter conferire anche con Zelensky - ha deciso di recarsi in Russia per discutere le sue proposte per arrivare ad un tavolo negoziale tra Kiev e Mosca. Un piano rispetto al quale il presidente russo ha detto di aver «familiarizzato». Come sai, noi siamo sempre pronti a negoziati» ha infatti spiegato lo Zar al suo interlocutore, aggiungendo che «Discuteremo di tutte queste questioni, compresi i vostri suggerimenti». Poi, davanti ai media, come ha riportato l'agenzia di stampa Ria Novosti, stringendo la mano al

leader cinese, Putin ha tenuto a rimarcare che è «fiducioso che la visita sarà fruttuosa. Una missione che darà nuovo slancio allo sviluppo sano e stabile delle relazioni fra Russia e Cina, di partenariato globale e di cooperazione strategica». Dal canto suo, parlando anch'egli davanti ai media (poi i due si sono chiusi in una sala del Cremlino), Xi ha replicato: «Caro presidente Putin, mio caro amico. Sono molto lieto di compiere, su tuo invito, un'altra visita di Stato in Russia, soprattutto subito dopo la mia rielezione a Presidente della Repubblica popolare cinese. E ho scelto la Russia come primo Paese da visitare». Poi il presidente cinese ha tenuto a supportare il leader russo affermando che «So che il prossimo anno ci sarà un'altra elezione presidenziale nel tuo Paese. Grazie alla tua forte leadership, la Russia ha compiuto significativi progressi nel



raggiungere la prosperità negli anni recenti. Sono sicuro che il popolo russo ti sosterrà nei tuoi buoni sforzi». Quindi Xi ha lanciato un chiaro segnale d'in-

tesa affermando che «Entrambi i nostri Paesi stanno compiendo grandi sforzi per lo sviluppo e la prosperità. Ci siamo posti il compito di realizzare la

modernizzazione secondo il modello cinese. Anche la Russia ha obiettivi ambiziosi». Inoltre, il numero uno di Pechino si è detto fiducioso che «con la nostra cooperazione e stretta interazione, raggiungeremo sicuramente questi obiettivi». La Cnn ha riportato che Xi ha poi aggiunto: «E' vero che i nostri Paesi condividono gli stessi obiettivi o alcuni obiettivi simili» e, impegnandoci per «la prosperità, possiamo collaborare per raggiungere i nostri obiettivi». Tuttavia, mentre mezzo mondo ripone in questa visita la speranza di poter iniziare a lavorare per una tregua al conflitto in Ucraina, la Casa Bianca si mostra invece scettica, se non addirittura pessimista: «Un appello per un cessate il fuoco in questo momento non farebbe che ratificare l'occupazione della Russia e darebbe a Putin più tempo per equipaggiarsi, prepararsi e ricominciare le operazioni in un momento e in

un luogo a sua scelta», ha affermato John Kirby, portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, chiamato dalla Cnn a commentare questo incontro. Certo non depone a favore della pace l'atteggiamento degli Stati Uniti, visto che l'Amministrazione Biden «segue molto, molto attentamente» gli sviluppi di questo incontro ma, avvertono, «Gli Stati Uniti respingerebbero qualsiasi appello a un cessate il fuoco che possa scaturire dalla visita di Xi a Mosca». Questo perché, ha tenuto a sottolineare Kirby, «i rapporti tra Russia e Cina sono un matrimonio d'interesse». Una dichiarazione forte che mette Washington in una posizione discutibile, perché se veramente si creassero i presupposti per un cessate il fuoco, non tanto la Nato, quanto invece la Ue (economicamente disastrosa dalla guerra), difficilmente seguirebbe gli Stati Uniti nel non accettare...

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Il Campidoglio approva per l'avvio dei lavori a Piazza Pia entro giugno Giubileo: la convenzione con Anas

Conto alla rovescia per l'inizio dei lavori del Sottovia di Piazza Pia che consentirà la riunificazione pedonale di Castel Sant'Angelo con via della Conciliazione, una delle opere più impegnative previste per gli interventi del Giubileo 2025. La Giunta Gualtieri, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Ornella Segnalini, ha approvato questo pomeriggio un importante provvedimento che dà il via alla nuova stagione di lavori che porteranno alla completa riqualificazione pedonale della piazza e alla realizzazione del sottopasso. Il provvedimento approvato è uno schema di Convenzione che, grazie al finanziamento di 70 milioni di euro di fondi giubilari, permetterà a Roma Capitale di avvalersi di Anas come Centrale di Commitenza per la realizzazione dell'intervento più atteso del Giubileo. Questi lavori modificheranno lo spazio antistante a via della Conciliazione dal punto di vista della mobilità e del paesaggio urbano, consentendo a romani e turisti di fruire di un luogo che attualmente è separato da uno snodo di traffico molto intenso. A partire dalla



firma della Convenzione, Anas predisporrà il progetto di fattibilità tecnico-economica, che sarà sottoposto alla Conferenza dei Servizi e alla conseguente approvazione della Giunta capitolina. "Stiamo accelerando su tutti i dossier relativi alle opere del Giubileo" ha sottolineato il Sindaco Roberto Gualtieri. "Insieme al Governo - ha proseguito - riusciremo a far partire entro giugno i primi cantieri a Piazza Pia, tra Castel Sant'Angelo e via della Conciliazione, anche

ricorrendo alla già fruttuosa collaborazione con Anas, che sta lavorando sul rifacimento di una parte della viabilità principale della città. E andremo veloci anche con le altre piazze contemplate nel primo Dpcm del Giubileo, a partire da Piazza dei Cinquecento a Termini. Grazie agli interventi legislativi e al forte impegno dell'intera struttura capitolina - ha concluso - stiamo semplificando le procedure di gara per garantire il rispetto della tabella di marcia".

Segnalini: "Riqualificazione del sottopasso di Castel Sant'Angelo" "Lavoro atteso da dieci anni"

Un restyling completo incentrato sull'incremento di sicurezza e decoro, a sostegno della viabilità, e con l'utilizzo di materiali innovativi interesserà il sottopasso di Lungotevere in Sassia, nei pressi di Castel Sant'Angelo, dal 20 al 29 marzo. Il Dipartimento Csimu condurrà, infatti, un intervento di manutenzione ordinaria che impegnerà le squadre di notte, per ridurre al minimo i disagi alla circolazione, con l'obiettivo di restituire alla città la galleria completamente riqualificata in vista della Pasqua e del prossimo Giubileo. Sarà invece Ama a occuparsi della pulizia profonda della tratta che sarà eseguita a inizio lavori. "Il cantiere che inizierà questa sera fa da apripista ai prossimi lavori che interesseranno Piazza Pia. La galleria è coperta da due centimetri di smog e necessita di un intervento di pulizia che si traduce in una vera e propria messa in sicurezza a cui si associa la segnaletica a led e l'installazione di dispositivi di protezione in caso di incidente. È un restyling che i romani stavano aspettando da 10 anni e che nel giro di dieci giorni sarà concluso. In vista del Giubileo, con il



Sindaco Gualtieri, stiamo accelerando su tutti i progetti per rendere le nostre strade soprattutto più sicure", commenta l'assessore ai Lavori pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini. I lavori dureranno in tutto 10 giorni dal 20 al 29 marzo e saranno svolti prevalentemente in orario notturno, ossia dalle 21 con riapertura al traffico alle 6 del giorno successivo. In particolare:
- dalle 21 alle 6 nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24, per dare il minor impatto possibile al traffico cittadino;
- chiusura totale per 48 ore nel fine settimana del 25 e 26. La chiusura totale è dettata dalla tipologia di lavori da effettuare (opere in cemento che richiedono dei tempi imprescindibili di asciugatura e non calpestatibilità dei materiali). Inoltre, la scelta è caduta sul week end con domenica ecologica;
- È possibile un'ulteriore chiusura notturna, dalle 21

alle 6, per definire le ultime lavorazioni nei giorni 27 e 28;
- La galleria riaprirà definitivamente alle 6 di lunedì 29 marzo completamente riqualificata, sicura e pulita. L'intervento nel suo complesso prevede: il rifacimento dell'asfalto ammalorato e delle griglie di scolo delle acque attualmente più basse del livello stradale; la segnaletica illuminata a led; l'installazione di un attenuatore d'urto, cioè di un particolare dispositivo di sicurezza in corrispondenza della cuspidine nel bivio tra le due gallerie; la pulizia con idrolavaggio di tutte le pareti, sia quelle in travertino, sia quelle in cemento armato; lungo i marciapiedi saranno posizionati degli speciali delineatori luminosi che consentiranno a chi percorre la galleria di avere una visibilità migliore. Per tutte le lavorazioni saranno utilizzati materiali innovativi in grado di ottimizzare l'aderenza delle auto alla pavimentazione, e per le verniciature sarà impiegata una speciale pittura 'perlina', capace di aumentare notevolmente la rifrazione della luce e segnalare in modo più visibile le corsie.

Casini e Leoncini di Italia Viva presentano un'interrogazione Tunnel Tangenziale Est chiuso



"Sulla chiusura del tunnel della tangenziale Est, reso improvvisamente inutilizzabile la scorsa settimana da gravi infiltrazioni d'acqua, vogliamo vederci chiaro. Pesantissimi sono stati i disagi che hanno dovuto subire migliaia di automobilisti rimasti imbottigliati nel traffico per ore, ignari di quello che stava accadendo e senza possibilità di sottrarsi all'ingorgo. Un intero quadrante della città completamente paralizzato. Ma non è solo questo. Dal punto di vista della sicurezza, la vicenda deve far scattare infatti più di un campanello d'allarme: sui

materiali utilizzati per la costruzione, sui collaudi tecnici, sull'attività di manutenzione". "La galleria purtroppo non è nuova a problemi di questo genere, con diversi episodi di allagamento avvenuti negli ultimi anni. A questo si aggiunga che ci sono svincoli che non sono mai stati aperti, come quelli in direzione Foro Italo, altezza Collina Lanciani, e verso San Giovanni, con le uscite per via Livorno e via Michele Di Lando, che contribuirebbero a rendere molto più scorrevole la circolazione nel quadrante. Abbiamo quindi presentato un'interrogazione all'As-

sessore ai Lavori Pubblici, Ornella Segnalini, e all'Assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè, per chiedere una verifica sugli atti di collaudo e chiarimenti sul programma delle manutenzioni. Ma anche per avere informazioni sulle azioni che l'Amministrazione intende mettere in campo, dal punto di vista della viabilità, nei casi di chiusura temporanea della galleria per evitare che situazioni di paralisi del traffico come quella che si è verificata nei giorni scorsi si ripetano in futuro". Così Valerio Casini e Francesca Leoncini, consiglieri capitolini di Italia Viva.

Il Campidoglio: "In corso accertamenti, possibile natura dolosa" 22 pulmini incendiati su via Ostiense



Sono in corso gli accertamenti della Magistratura e dei Vigili del Fuoco sull'incendio di questa notte, in via Ostiense, che ha distrutto ventidue pulmini adibiti al trasporto scolastico della società privata Tundo. Dai primi rilievi ef-

fettuati appare possibile la natura dolosa delle fiamme, innescate in diversi punti, ma è necessario attendere la fine delle indagini. Il sindaco Gualtieri è in contatto con il Questore di Roma e il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco per cono-

scere l'esito degli accertamenti. I mezzi presenti all'interno del deposito privato non erano da tempo più utilizzati da Roma Capitale e la maggior parte di quelli andati distrutti era stata dismessa. Lo comunica in una nota il Campidoglio.

Serie A: la Roma si consegna alla Lazio

Due derby persi come nella stagione 2011/12 e zero alibi per la squadra di Mourinho

Il risultato è occasionale, la prestazione no. Il mantra di Zdenek Zeman ben si addice a fotografare la situazione della Roma che si consegna tatticamente alla Lazio e dopo 11 anni riesce nell'impresa di perdere tutti e due i derby della stagione. Non di sola difesa (peraltro priva di ripartenze) si vive. Passata indenne alla prova Juventus e Real Sociedad con meriti agonistici e molta fortuna, la squadra di Mourinho si presenta all'ennesima prova del nove con vista secondo posto nel campionato del ciapa no con Belotti centravanti da sportellate e una difesa bassa con Pellegrini più centrocampista che mezzapunta. Dai primi minuti si capisce l'aria che tira: la stessa di San Sebastian. Calcioni ad inseguire il pallone dalle retrovie, marcatore strette e interdizioni nelle linee di passaggio avversarie. Peccato che il gioco del calcio preveda che vince chi segna. E la Roma del derby doveva quantomeno provare a farlo. Se non altro per la differenza negli scontri diretti che dopo il match di andata poteva pregiudicare un arrivo in volata per la zona Champions. Nulla di tutto questo. Roma passiva ad oltranza e incapace di gestire il pallone in fase di possesso. E così la squadra



di Sarri, ancora priva di Immobile, si è impossessata subito della gara agevolata poi dall'ennesima sciagurata perla di Ibanez (se Mourinho ha definito Kardorp un traditore, il brasiliano cos'è?) capace di farsi cacciare al 32' al secondo cartellino giallo. Lo seguiranno il preparatore dei portieri Nuno Santos dalla

panchina e Cristante a fine gara. Con Mourinho che invece di passare immediatamente al 4-4-1 reitera col 5-3-1 agevolando il compito dei biancazzurri. La perla arriva poi ad inizio ripresa, col portoghese che decide di spegnere persino la speranza togliendo dal campo Dybala (ma non era la luce senza la quale non si poteva

giocare?), l'unico che prima o poi poteva riaprire il match con un guizzo o una giocata. Senza contare che poi se la Lazio avesse segnato, com'era nell'aria, sarebbe venuto a mancare il giocatore più tecnico e il capocannoniere della squadra. Così al goal di Zaccagni al 65' (uno che non ha praticamente mai

trovato opposizione sulla fascia destra con Zaleski ripetutamente saltato e Mancini in difficoltà sulle scalate) la Roma ha reagito d'istinto dopo 1' con l'autorete di Casale annullata dal Var dopo la prodezza di Provedel su Mancini. Poi il nulla, mentre il fantasma di Pellegrini continuava a vagare per il campo facendosi

notare più per le urla di incitamento ai compagni in panchina dopo la tardiva sostituzione che per la prova in campo. Con la Roma attualmente al quinto posto (l'Atalanta sesta è ad appena due punti e la Juve sta arrivando nonostante i meno 15) verrebbe da dire che il vero obiettivo stagionale è l'Europa League ma la corsa a rilento del Milan regala ancora qualche chance ai giallorossi che dovranno ospitarli all'Olimpico il 30 aprile. Ora la sosta, inevitabilmente condita da polemiche e bilanci, seppure parziali. Poi arriva la Samp. E non veniteci a dire che giocare senza gli squalificati Kumbulla, Mancini, Cristante e Ibanez rende l'impresa proibitiva. Magari, per una volta, si potrà finalmente vedere schierata una difesa a quattro con due terzini pronti ad affondare sulle fasce e un centrocampo più bilanciato. Hai visto mai che il caso...

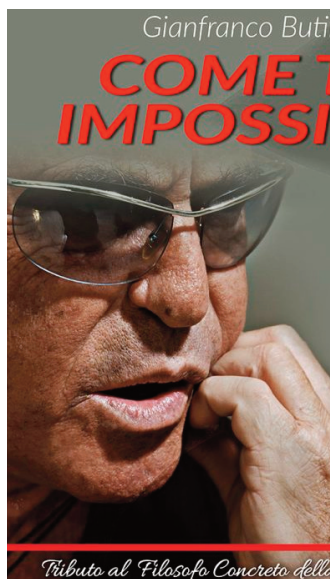
Le pagelle di Lazio - Roma 1-0

Rui Patricio 6, Mancini 6, Smalling 6, Ibanez 3, Zaleski 5, Cristante 5,5, Wijnaldum 4 (dal 67' Matic 5), Spinazzola 5, Dybala 5 (dal 46' Llorente 5,5, dal 79' El Shaarawy 5), Pellegrini 4,5 (dal 84' Solbakken ng), Belotti 6 (dal 67' Abraham 5). All. Mourinho 4

Questa sera lo spettacolo di Gianfranco Butinar 'Come te è impossibile'

Al Sistina l'omaggio a Califano

Cresciuto nel quartiere lidense di Dragoncello, a ridosso di Acilia, poco più che ragazzino Gianfranco Butinar si è fatto subito notare per quell'innata capacità artistica che oggi lo annovera nella ristretta elite dei più bravi imitatori italiani. Ovviamente, complice 'la fede sportiva' che spesso caratterizza l'hinterland laziale, il giovanissimo Gianfranco si distingue soprattutto per l'incredibile facilità con la quale riesce a replicare voci e 'psicologia' dei protagonisti della scena calcistica e non dei fine anni Novanta. Di lì al circuito delle emittenti radiotelevisive locali il passo è brevissimo e, in poco tempo, Butynar riesce ad attirare la curiosità anche di reti televisive nazionali dove, poco più che 18enne, riesce ad imporsi alla vasta platea grazie anche alla sua innata simpatia. Fondamentale per lui l'incontro con Franco Califano: una vera e propria folgorazione. Inizia così una fitta collaborazione ma, soprattutto, una profonda amicizia, che scaturirà in diversi spettacoli che, con i testi firmati dal



grande artista, Gianfranco porterà in giro nei teatri e nelle piazze. Un rapporto ed un cammino artistico, nel corso del quale il Califano non è mai venuto meno al suo ruolo di padre artistico - e sincero amico - continuando a formare il temperamento artistico di Butynar, che da allora non ha mai smesso di omaggiarlo. In realtà uno dei ricordi in grande stile che l'artista di Dragoncello aveva pensato per il 'Maestro' è stato bloccato dall'avvento del Covid. Così, oggi che la pandemia sem-

bra definitivamente essere destinata a rimanere solo un brutto ricordo, a 10 anni dalla prematura scomparsa del grande artista, Butynar può finalmente esprimersi al suo meglio in un contesto all'altezza come il 'tempio' del 'teatro leggero': il Sistina di Roma. Dunque questa sera il 'figlioccio artistico' di Califano si produrrà in un appassionato ricordo-omaggio dove, come spiega già il titolo della serata ('Come te è impossibile'), oltre le decine di personaggi che hanno reso famose le virtù artistiche di Gianfranco, gran parte della scena sarà dedicata all'opera del 'Poeta-cantante', tra canzoni, monologhi e imperdibili aneddoti. Oltre due ore di spettacolo - con 'ospiti a sorpresa' - che Butynar diventerà con una band di capaci musicisti - coordinati da Stefano Scartocci, già fido collaboratore di di Lucio Dalla - il talentuoso Quartapelle (Daniele si nasce), ed una ballerina, chiamata a regalare emozioni aggiunte ad una scalletta che, siamo certi, non mancherà anche di commuovere...

'Note di Pace' nella Sala della Protomoteca in Campidoglio

Musica, cultura e solidarietà

Alla Sala della Protomoteca in Campidoglio scroscianti applausi per l'anteprima del corto poetico musicale THE WAR di Sara Pastore soprano attrice che con questo video debutta come regista. La proiezione si è svolta durante l'evento Note di Pace presentato da Laura Pastore e Sara Pastore. Struggente il momento in cui Sara Pastore ha intonato l'Ave Maria di Schubert. Con lei sul palco l'attrice cantante Alma Manera, Nadia Bengala, la poetessa Anna Maria Stefanini il violinista Xhanxhafilu ed il sassofonista PierLuigi Celico. Durante la serata sono stati consegnati dall'On. Yuri Trombetti Presidente della Commissione Patrimonio del Comune di Roma degli Attestati di Pace ad associazioni che si sono distinte per la loro opera di solidarietà come La Comunità di Sant'Egidio, Fede Speranza e Carità, la Comunità Armena di Roma, Tota Pulchra del Mons. Gervais, Eocba del dottor Basem Ibrahim, Le Suore Ospedaliere della Misericordia, l'ARVU, NCC, Studio Salomone, Studio 81, Irasenna. Un Attestato è



stato dato a Barbara D'Urso per la nuova veste editoriale di Pomeriggio 5 che si occupa di situazioni umane in disagio e alla dott.ssa Caterina Capalbo per aver messo in evidenza nel suo libro testimonianze inedite sul film "Roma Città Aperta". Il video clip 'The war' di Sara Pastore che oltre alla regia ne ha curato la sceneggiatura e la musica termina con la canzone omonima, prodotto da TOED FILM è stato patrocinato dalle SUORE OSPEDALIERE DELLA MISERICORDIA e dall'ARCHIVO STORICO DEL CINEMA ITALIANO. In questo video la Pastore ha usato un linguaggio fantasy per rendere più fruibile un

tema così cruento come la guerra... e termina con un inno alla pace in molte lingue. Presente inoltre il cast del film: Federico Wardal, Corrado Solari, Antonio Fazio, Luisa Signorelli, Zeina Kabbani, Andrea Dandolo, Eric Donghi, Roberto Belli, Roberto Chiocchia che ha curato le musiche ed il montaggio ed il capo operatore Marco Gregori... una squadra vincente per l'opera prima di Sara Pastore. Tante personalità presenti del mondo della cultura, del clero ed artistico in una Sala della Protomoteca gremita di gente... si è concluso con un buffet, una degustazione di vini ed una fantastica torta.

Oggi è la Giornata Mondiale della Salute Orale

Rispetto alla media dell'Unione Europea, gli italiani si recano poco dal dentista



“Già nel 2003, l’OMS dichiarava che lo stato di salute orale rappresenta un elemento determinante nel mantenimento del benessere generale, riconoscendo per la prima volta l’influenza che l’apparato masticatorio può esercitare sul resto dell’organismo”, ricorda il dottor Samuele Baruch, Direttore del Comitato Medico Scientifico DentalPro. “Ciononostante, ancora oggi la salute orale è uno degli aspetti della cura di sé che gli italiani tendono a sacrificare. Una recente indagine di Key-Stone1 ha evidenziato che, in un anno, solo il 45% si è recato dal dentista, un dato inferiore alla media europea del 55%, con valori sotto il 30% nel Sud Italia. A prescindere dall’età, tutti avrebbero un buon motivo per sottoporsi a una visita di controllo e per dedicare la dovuta attenzione alla cura dei propri denti”. “L’età pediatrica – evidenzia l’esperto – è una fase molto delicata, durante la quale è fondamentale instaurare le corrette abitudini alla base di una duratura salute orale, cominciando dal prendere confidenza con la figura dell’odontoiatra”.

• Prima visita intorno ai 4-6 anni. È in questo momento che inizia ufficialmente il percorso del piccolo paziente alle prese con la cura della propria bocca: sta diventando autonomo nel lavarsi i denti, sa che periodicamente farà visita al suo studio dentistico di fiducia per i controlli di routine, per la pulizia di placca e tartaro e per avere consigli su come migliorare la propria igiene orale.

• Occhi puntati sulla carie, tra i disturbi più diffusi anche in età adulta ma soprattutto grande nemica dei più piccoli (interessa oltre il 21% dei bambini di 4 anni e circa il 43% dei dodicenni2). Origina dal tartaro e può esordire già con i denti decidui, assolutamente da non trascurare. Se i genitori notano qualche macchia che non va via neanche lavando i denti, può essere opportuno un consulto odontoiatrico, per trattare eventuali lesioni cariose precoci.

• Correggere le malocclusioni, il principale disturbo su cui è necessario intervenire durante l’adolescenza, dovuto al fatto che le due arcate non occludono in maniera corretta. Il disallineamento dei denti e la carie, che se non trattata può portare anche alla perdita di denti permanenti, possono avere gravi ripercussioni sulla capacità di masticazione e di alimenta-

zione del bambino e sulla corretta conformazione delle mascelle in via di sviluppo.

Anche in età adulta, la carie continua a rappresentare uno dei motivi per cui più di frequente ci si rivolge all’odontoiatra. In questa fase, può capitare che si sia perso il treno di un intervento “conservativo” e la lesione cariosa sia arrivata a penetrare gli strati più profondi del dente, richiedendo trattamenti più invasivi come la devitalizzazione e l’estrazione del dente, che deve poi essere sostituito con impianti e protesi. Gli adulti fanno spesso i conti anche con altri due problemi: parodontite e malocclusioni. Entrambi, se non trattati, possono arrivare a causare patologie che, nel senso comune, non verrebbero associate all’ambito della salute orale. La malattia parodontale è un’infezione batterica dei tessuti adiacenti al dente, che si manifesta nel 60% degli individui over 35 e nell’80% delle persone di età superiore ai 55 anni2. “Prevenire la parodontite, con una corretta igiene e l’esecuzione di controlli periodici, o rallentarne la progressione, è fondamentale, essendo ormai confermata scientificamente la sua correlazione

con l’insorgenza di problematiche cardiovascolari”, spiega il dottor Baruch. “Quelle che più di frequente si verificano proprio a causa di batteri che sfruttano la bocca e i denti come via d’accesso al nostro organismo sono le endocarditi, che poi possono sfociare in infiammazioni delle valvole cardiache. Chi soffre di valvulopatie, infatti, deve sottoporsi a profilassi antibiotica prima di ogni trattamento odontoiatrico”. In molti hanno sperimentato come il mal di denti possa estendersi a tutta la testa, per la particolare sollecitazione temporomandibolare innescata dal disallineamento dei denti che genera cefalea ed emicrania. Forse non tutti sanno che una malocclusione dentale, non corretta durante l’adolescenza ed ereditata in età adulta (riguarda quasi 2 italiani su 33), può comportare anche problematiche a tutta la colonna vertebrale, dando origine a dolore lombare e cervicale. “La buona notizia – assicura l’esperto DentalPro – è che, anche in pazienti non più giovanissimi, si può porre rimedio a questa condizione, ripristinando una corretta occlusione”. Le cure odontoiatriche nella terza età sono spesso trascurate per-

ché altre patologie più severe distolgono l’attenzione dal problema dentale. Eppure, una bocca integra può rappresentare uno strumento utilissimo per aiutare a contrastare due problematiche molto diffuse tra gli anziani: malnutrizione e, secondo i primi studi sul tema, declino cognitivo. “Se si trascura la salute orale il rischio, soprattutto negli anziani, è quello di arrivare alla perdita di alcuni elementi dentari, la cui assenza prolungata comporta problemi di digestione, processo che inizia proprio in bocca grazie a una corretta masticazione. La mancanza di denti, o edentulia, interessa circa il 60% delle persone over 802 e può causare un deficit nell’apporto di nutrienti, poiché spinge a prediligere alimenti di consistenza più morbida o liquida. Pertanto, negli anziani è essenziale prestare attenzione al ripristino dei denti mancanti”, sottolinea Samuele Baruch. Una bocca senza denti può compromettere anche le relazioni sociali. Alcuni studi, inoltre, stanno iniziando a suggerire che la scarsa salute parodontale e la perdita dei denti possano aumentare il rischio di declino cognitivo e di demenza4; l’atto masticatorio

sembra infatti favorire l’afflusso di sangue al cervello, migliorando memoria, apprendimento e stato di veglia5. “Si tratta di un’ipotesi interessante che, tuttavia, necessita di ulteriori studi per essere validata. Sicuramente, la riabilitazione protesica nei pazienti anziani edentuli rappresenta un intervento utile al mantenimento del loro benessere fisico, psichico e sociale, contribuisce alla loro autostima, a migliorare la nutrizione e può contrastare il deterioramento delle capacità cognitive”, commenta il dottor Baruch. “Ci auguriamo che questa edizione della Giornata Mondiale contribuisca ad aumentare la consapevolezza circa le ripercussioni che la salute orale può avere sul nostro benessere, spronando gli italiani a prestare maggiore attenzione alla cura del loro sorriso e a mettere in calendario una visita di controllo. Oggi, grazie alle tecnologie digitali sempre più diffuse negli studi dentistici, come gli scanner intraorali che mostrano al paziente le immagini in 3D della propria bocca, la seduta dall’odontoiatra sta diventando un’esperienza educativa, più coinvolgente e confortevole, di cui non avere più timore”, conclude l’esperto.

Radio

GLOBO

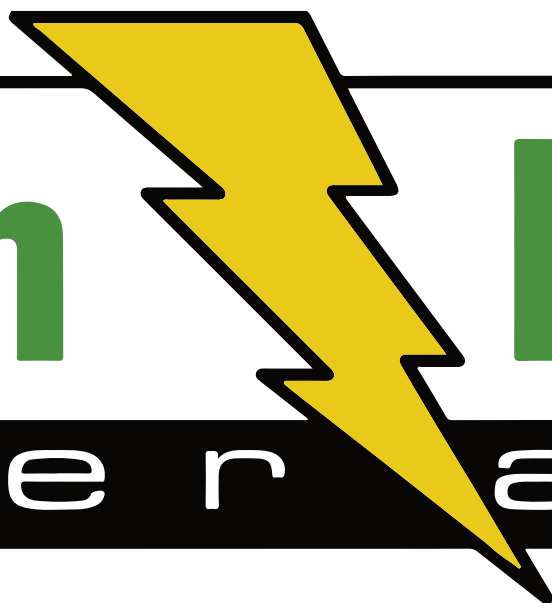


IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s